

Per la Lazio un'occasione d'oro a Venezia

Torna il campionato. Oggi la capolista, domani Juve-Verona



Marcelo Salas Reuters

ROMA La Lazio prima in classifica in campionato riparte da Venezia. Riparte stasera nell'anticipo della quindicesima giornata d'andata (diretta Stream ore 20,30) in un clima pericolosamente distaccato e distretto da fattori esterni. Più del Venezia, che tra l'altro rievoca tristi ricordi (sconfitta indecente nel campionato scorso), in questi giorni si è parlato molto di Rivaldo, delle possibilità di un suo possibile arrivo alla Lazio, di altre ipotetiche operazioni di mercato per la prossima stagione (l'acquisto del portiere Toldo della Fiorentina sui tutti), dei festeggiamenti del centenario del club biancoceleste in programma domenica prossima. Turbative pericolose, che possono distrarre e minare la concentrazione della squadra, chiamata a riprendere il discorso dopo la pausa natalizia. La Lazio riparte da prima della classe in solitario, un ruolo attraente, ma nello stesso tempo logorante, visto che non si è ancora a metà del torneo. Riparte

anche da una situazione alquanto favorevole, considerando il calendario che si presenta in discesa (dopo il Venezia, il Bologna all'Olimpico, Reggina e Cagliari fuori casa, Bari in casa e Torino fuori) fino agli scontri diretti con le altre sorelle dello scudetto, il primo dei quali è in programma il 13 febbraio all'Olimpico contro il Parma.

Ma, intanto, c'è da superare lo scoglio del Venezia, che non è cosa semplice, nonostante il divario tecnico che passa fra le due squadre. Tutto dipenderà dallo spirito con il quale la truppa di Eriksson affronterà l'impegno del Sant'Elena. Se sarà la Lazio prenatale, il risultato è scontato, altrimenti ci sarà da soffrire. Cosa che Eriksson non si augura, anche se ha ancora negli occhi l'orribile figura dell'anno scorso. Però quello Lazio là non è quella di adesso. Ora è più consapevole della propria forza e delle proprie possibilità. Inoltre a ricordare il suo ruolo e i suoi obblighi

SERIE A - 15ª GIORNATA		
OGGI	VENEZIA - LAZIO	ore 20,30
	INTER - PERUGIA	
	JUVENTUS - VERONA	
	LECCE - FIORENTINA	
DOMANI	PIACENZA - MILAN	
	REGGINA - TORINO	
	ROMA - BARI	
	UDINESE - PARMA	
	BOLOGNA - CAGLIARI	ore 20,30

LA CLASSIFICA		
LAZIO	31	FIORENTINA 18
JUVENTUS	29	LECCE 18
PARMA	27	BOLOGNA 17
ROMA	25	VERONA 15
MILAN	24	TORINO 14
INTER	23	REGGINA 12
BARI	20	PIACENZA 11
PERUGIA	20	VENEZIA 9
UDINESE	19	CAGLIARI 7

ci ha pensato ieri il presidente Cragnotti, che è andato a salutare la squadra, ma è andato anche a mettere i giocatori di fronte alle proprie responsabilità.

L'ultimo allenamento, a dire il vero, non è stato propizio per i biancocelesti. In un sol colpo, nella partita di rifinitura, Eriksson ha perso Almeida e Inzaghi, tutte e due bloccati da una lieve contrattura muscolare. L'argentino ha accusato il malanno alla stessa gamba infortunata più di un mese fa. Oggi, tutte e due saranno sottoposti alla risonanza magnetica per valutare l'entità dell'infortunio. Comunque non mancano le alternative al tecnico laziale, che confermerà Sensi a centrocampo e proporrà la staffetta Salas-Ravanelli al centro dell'attacco in coppia con Mancini. Il cilen, tornato soltanto lunedì dal Cile, avrebbe dovuto riposare. Avrebbe dovuto ripartire a Roma. Cosa che toccherà a Boksic, appena guarito dall'influenza, ed extracomunitario in eccedenza nella circostanza. In difesa tornerà Negro, guarito dall'infortunio alla caviglia. Se la Lazio ha perso qualche pedina per strada, peggio, comunque, sta il Venezia, che potrà contare sull'esordio di Ganz in avanti e il ritorno di Konec fra i pali, ma sarà priva di numerosi titolari come Pavan, Bettarini Bilica e il neo acquisto Rukavina bloccato dall'influenza, mentre Briocchi è squalificato. Arbitrerà il signor Farina. Pa. Ca.

Doping, le prime accuse ufficiali

Il pm Soprani: «Farmacista e medico spacciavano agli atleti»

Maradona ricoverato d'urgenza

Overdose di cocaina?

Ricovero d'urgenza, con voci e sospetti su una presunta overdose di cocaina, per Diego Maradona a Punta del Este, la più famosa località balneare dell'Uruguay, dove l'ex calciatore stava trascorrendo le feste di Capodanno. I medici della clinica Cantegrill hanno reso noto che Maradona è stato ricoverato per una ipertensione arteriosa e per un'aritmia ventricolare e sottoposto a terapia intensiva. L'ex calciatore, hanno precisato, dopo le cure del caso «ha mostrato una evoluzione positiva», anche se dovrà «permanere per alcuni giorni» nel nosocomio. I medici non hanno negato né smentito che la causa sia stata una overdose di cocaina, come invece avrebbe affermato una fonte della polizia locale. Secondo i medici, l'ipertensione arteriosa è dovuta «a cause molteplici e Maradona è una persona che già soffre da tempo di tale problema». Chi nega assolutamente l'overdose è il rappresentante di Maradona, Guillermo Coppola. «Diego» ha precisato - è giunto alla clinica guidando lui stesso la macchina. Tutti sanno che soffre di ipertensione. Ma agenti dell'antinarcoitici uruguayana si sono presentati nella clinica Cantegrill per interrogare i medici. Una carriera piena di colpi di scena, stroncata dalla cocaina. Il primo scandalo piombò sul numero 10 argentino quando era re di Napoli. Il 29 marzo '91, il controllo antidoping confermò le mille indiscrezioni

sul giro di cocaina partenopeo. L'argentino tornò in patria, inseguito dalla giustizia italiana, sportiva e ordinaria. La prima gli inflisse 15 mesi di squalifica, la seconda 14 di reclusione con la condizionale. Intanto, Maradona era stato arrestato in una retata antidroga a Buenos Aires, nell'aprile '91. E per il campione fu l'inizio del declino. Prima tossicodipendente riconosciuto, poi in cura per disintossicarsi, quindi di ancora invischiato in storie di fessini a base di polvere bianca, alla fine persino testimonial di una campagna antidroga lanciata da Menem, nel '95. Una via contorta, segnata anche da un processo per gli spari ai giornalisti il 2 febbraio '94 davanti alla sua villa, conclusa con una condanna a due anni con la condizionale. In mezzo, tanti addii e altrettanti ritorni che si è consumata come una lenta agonia. Il più clamoroso fu quello di Usa '94, il Mondiale del riscatto, finito con la ragazza americana che prendeva un Maradona sottobraccio per accompagnarlo all'antidoping. La Fifa gli inflisse 15 mesi di squalifica. La notizia del nuovo ricovero dell'ex fuoriclasse ha fatto in breve il giro dell'Argentina: alle 17,42 in punto il popolare canale via cavo «Cronica Tv» ha annunciato il ricovero dell'ex campione per una overdose di cocaina. I flash si sono susseguiti uno dopo l'altro. Un giornalista uruguayano ha perfino parlato di coma. «Cronica tv» ha continuato a insistere sulla overdose da droga. Le ultime notizie rimbalzate da Punta del Este dicono che a Diego è stato fatto un prelievo di sangue e che i risultati dell'analisi saranno resi noti oggi.



L. Zennaro/Ansa

BOLOGNA «Somministrazione di sostanze pericolose per la salute degli atleti»: è questa l'accusa principale contenuta nella richiesta di rinvio a giudizio presentata dal pm Spinosa al Gip nell'ambito della inchiesta bolognese sul doping, la prima a raggiungere la fase finale. Le inchieste sul doping, infatti, si avviano verso la conclusione e la prima procura a produrre degli effetti concreti è stata quella di Bologna. Adesso, che i documenti delle richieste di rinvio a giudizio sono anche nelle mani della Procura antidoping del Coni, si apprendono particolari e dettagli importanti. La tesi accusatoria è chiara e agghiacciante. Pesantemente coinvolti sono il farmacista Massimo Guandalini e il medico sportivo Michele Ferrari i quali, secondo l'ipotesi formulata dal pm, avrebbero «con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso», concorso «nel somministrare so-

stanze e prodotti farmaceutici quali Dhea (un ormone, ndr), Adrenalina, Igf1 (fattore di crescita insulino simile), Saizen (ormone della crescita, ndr), Eritrogen (eritropoietina, ndr), Androstren (ormone, ndr), Sursurrene forte (corticosteroide, ndr) e altri in modo pericoloso per la salute degli atleti praticanti diverse discipline sportive», fra cui Ivan Gotti, Paolo Savoldelli, Abraham Olano, Pavel Tonkov e Mario Cipollini. La lista degli atleti a cui sarebbero state somministrate «le sostanze e i farmaci in modo pericoloso per la salute» comprende anche Toni Rominger, Axel Merckx, Bertolini, Bortolami, Beat Zberg, Zaina, Escartin, Olivier Bernhard, De Las Cuevas, Giorgio Furlan, Livingston, Chiappucci, Faresin, Simeoni, Mazzoleni, Pontoni e Kappes. Tutti ciclisti a eccezione di Bernhard, triatleta svizzero. Il reato di somministrazione di farmaci in modo pericoloso per la salute

che sarebbe stato compiuto da medico e farmacista coprirebbe un periodo che arriva all'agosto del 1998. Inoltre per farmacista e medico ci sono anche le accuse di «far raggiungere un risultato diverso da quello conseguente al corretto e leale svolgimento delle competizioni sportive» proprio attraverso la somministrazione di «farmaci ad azione dopante finalizzata ad ottimizzare il risultato nel momento prescelto». Gli atleti nell'inchiesta bolognese sono considerati persone offese, cioè vittime dei reati. Il pm Spinosa, che a maggio aveva chiesto 16 rinvii a giudizio a carico di medici, farmacisti e direttori sportivi (le richieste devono ancora essere discusse davanti al Gip) tra le fonti di prova riporta, ad esempio, una prescrizione emessa da Ferrari nel marzo '98 per 500 compresse di Deha (ma si tratta di

un ormone che negli Usa è in vendita libera nei supermercati), un appunto manoscritto con sigla M.F. (secondo le indagini vuol dire Michele Ferrari) relativo a farmaci come Igf1, Saizen e Androstren. Ma come fonte di prova ci sono anche i risultati della perquisizione fatta dai carabinieri del Nas di Bologna e Firenze nell'agosto '98 a Ferrari e che portò al sequestro di «ingenti quantitativi di medicinali anche ad azione dopante, acquistati dalla Farmacia «Giardini Margherita» e dei documenti sulla preparazione dei ciclisti seguiti dal medico. L'avvocato Dario Bolognesi, difensore di Michele Ferrari, commenta così le accuse mosse dal pm Giovanni Spinosa: «Non appena verranno depositati gli atti potremo dare risposte adeguate». Bolognesi aggiunge poi che «le accuse sono note, ma le fonti di prova restano oscure».

IN BREVE

Portiere del secolo

Dino Zoff solo terzo

Dino Zoff è il terzo migliore portiere del secolo. In base alla classifica della Federazione internazionale di storia e statistica di calcio l'attuale ct azzurro è superato soltanto dal russo Lev Yashin (1002 punti) e dall'inglese Gordon Banks (717). Segue Zoff con 661.

Calcio, da oggi il mondiale per club

La prima edizione dei mondiali di calcio per club partirà oggi in Brasile. Otto le partecipanti, due europee: Real Madrid e Manchester.

Batistuta: «Pago multa ma lo rifarei»

Gabriel Batistuta, deferito per aver mostrato, nel corso di Fiorentina-Milan, una maglietta regalata gli da un ragazzino israeliano malato di leucemia, suo grande fan ha dichiarato: «Il mio deferimento è una cosaridicola. Pagherò la multa ma rifarei tutto: un minuto di felicità di un bambino non ha prezzo».

Sci, oggi a Maribor gigante per la Kostner

La coppa del mondo donne riprende oggi a Maribor con il gigante, domani c'è lo speciale. Isolde Kostner - 2 - in classifica - cerca di limitare i danni.

Commissariata la Federtennis

La Giunta del Coni ha nominato il professor Gianguido Sacchi Morisiani commissario straordinario della Federtennis.

Qualificazione Sydney

L'Italvolley parte bene

Abrema la nazionale femminile di pallavolo ha battuto l'Olanda 3-1 (23-25, 25-19, 25-18, 25-23) nella prima giornata del torneo di qualificazione alle Olimpiadi. Oggi affronterà la Croazia.

DESAPARECIDOS

La corsa di Miguel, per non dimenticare

STEFANO BOLDRINI

Correre per Miguel, domenica prossima a Roma, ma non solo: correre per i trentaduemila desaparecidos argentini, correre perché la vita è libertà e democrazia, correre perché all'alba dell'8 gennaio 1978, l'esistenza di maratoneta-poeta viaggiatore fu prima sottratta alla sua famiglia e poi spezzata, per essere ingoiata dall'Atlantico, fossa comune del regime militare al potere in Argentina un quarto di secolo fa. Miguel Sánchez aveva 25 anni e spiccioli: era nato il 6 novembre 1952 a Bella Vista, dalle parti di Tucuman. A 17 anni si era trasferito a Buenos Aires con la famiglia. Era un impiegato di banca che aveva trovato nella corsa su strada la giusta sintesi delle sue passioni: il viaggiare e il poetare. Miguel partiva per le maratone e non si sapeva mai quando e come sarebbe tornato: «I vestiti del

ritorno - ha raccontato ieri la sorella Elvire alla presentazione, in Campidoglio - della gara di domenica - erano sempre un regalo di atleti o amici che aveva incontrato in viaggio o in corsa». Miguel aveva scoperto la corsa già adulto, ma in breve era entrato nel gruppo dei dieci-quindici migliori maratoneti argentini: forse sarebbe potuto arrivare lontano se gli squadroni della morte non l'avessero sequestrato e poi ammazzato. «Se avesse saputo di essere in pericolo sarebbe scappato come fecero a quel tempo tantissimi argentini, ma lui era tranquillo, che peccati poteva commettere agli occhi del regime uno come Miguel?». Invece arrivarono. Era l'alba dell'8 gennaio: «Bussarono alla porta alle 3 del mattino. Feci appena in tempo a salutare Miguel. Se ne andò di casa con una borsa e un sorriso. Indossava una tuta per correre. Non lo abbiamo più visto. Mia madre, Cecilia, inva-

DOMENICA AL VIA ANCHE GIACOMO LEONE

Ci sarà anche Giacomo Leone, secondo alla maratona di Roma di Capodanno e in corsa per una maglia olimpica a Sydney, al via della «Corsa di Miguel» domenica 9 gennaio a Roma con partenza (ore 10) e arrivo allo stadio dell'Acqua Acetosa. La gara è di 10 km e si svolge lungo il classico tracciato dei ponti sul fiume Tevere. Il ritorno è fissato alle 8,30, il tempo massimo è fissato in 45 minuti dopo l'arrivo del primo concorrente. Sono anche previsti 5 traguardi volanti (al 3, 4, 5, 6 e 7 chilometro). La gara è aperta a tutti gli appartenenti alla Fidal e agli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni. Le iscrizioni, al costo di lire 8000, potranno essere effettuate anche il giorno della gara, fino a 30 minuti prima della partenza. Sulla maglietta ufficiale, che sarà consegnata a tutti gli iscritti, è stampata l'ultima poesia di Miguel.

no cercò di avere notizie sulla sua sorte». Quando l'Argentina tornò alla civiltà, diversi giornalisti andarono a bussare alla porta della famiglia Sánchez, alla periferia di Buenos Aires. Invano, perché «il dolore non può diventare sensazionalismo» ha detto la sorella Elvira. Passarono molti anni, fino al 10 gennaio 1998, quando il prin-

cipale quotidiano argentino, «Clarín», raccontò la storia di Miguel. Era stato un cronista testardo, Victor Pochat, a vincere la diffidenza della famiglia Sánchez. Ma questa tragedia sarebbe forse rimasta nei confini argentini se non fosse intervenuto un giornalista de «La Gazzetta dello Sport», Valerio Piccioni, che venne a conoscenza della tragedia di



Miguel e si mise in contatto con la famiglia Sánchez. Dalla sensibilità di Piccioni - autore di un libro dedicato a Pasolini e maratoneta, le sue gambe vanno dove lo porta la

coscienza, ha corso tra le macerie di Sarajevo e con i profughi kosovari in Albania - è nata l'organizzazione della gara del 9 gennaio, abbinata a un'altra manifestazione di solidarietà, la «Corsa del Giocattolo», in programma domani a Roma.

Una gara, questa, alla quale avrebbe sicuramente preso parte Miguel Sánchez, se le sue gambe l'avessero portato un giorno in Italia. Gli squadroni della morte gliel'hanno impedito. Ma non sono riusciti a stroncare questa poesia, che Miguel compose in occasione della sua ultima corsa, la «Corrida di San Paolo» edizione 1977, s'intitola «Per te atleta»: «Per te che sai di freddo, di colore, di trionfi e di sconfitte, che non, non lo sono. Per te che hai il corpo sano, l'anima larga e il cuore largo, per te che hai molti amici, molti nonni, l'allegria adulta, il sorriso dei bambini. Per te che non sai né di gelo né di sole né di pioggia né di rancori. Per te, atleta che trascorri paesini e città, unendo Stati nel tuo andare. Per te, atleta, che disprezzi la guerra, e sogni la PACE.

I nostri pronostici	
TOTOCALCIO	
concorso del 6 gennaio	
Bologna - Cagliari	1
Inter - Perugia	1
Juventus - Verona	1
Lecce - Fiorentina	1 X 2
Piacenza - Milan	2
Reggina - Torino	1 2
Roma - Bari	1
Udinese - Parma	X 2
Brescia - Napoli	1 X 2
Cesena - Vicenza	X 2
Genoa - Treviso	1 X
F. Andria - Palermo	X
Lucchese - Spal	1

Venerdì 5 gennaio 2000
In edicola con
L'Unità

